

FEDERALISMO FISCALE



AUMENTA I COSTI?

FALSO

Il Federalismo fiscale non costerà neanche un euro. Dal 2011 si sposta dallo Stato ai Comuni buona parte di alcuni tributi, pari a 11,5 miliardi di euro. Ma il gettito complessivo resterà invariato: si potrà pagare qualcosa in più agli enti locali e qualcosa di meno allo Stato, ma sempre a somma zero. Lo stabilisce la legge quadro.

SARÀ UNA GIUNGLA DI NUOVI TRIBUTI?

FALSO

Il Federalismo municipale prevede che ben 10 fonti di gettito locali oggi in vigore siano accorpate, per essere sostituite da 2 soltanto: l'Imposta municipale unica (Imu) propria e secondaria. Questo semplificherà radicalmente la vita dei contribuenti.

METTE A RISCHIO SISTEMA SANITARIO E SOLIDARIETÀ?

FALSO

Il Federalismo fiscale è solidale. Il decreto sui costi standard nella sanità stabilisce che siano individuate 5 Regioni con i conti in ordine e con i sistemi sanitari in regola con le verifiche del ministero della Salute. Tre di queste diventano il parametro per definire i costi standard. A ogni Regione vengono così garantite le stesse risorse pro capite, sulla base del reale bisogno.

È UNA SCATOLA VUOTA, MANCANO LE CIFRE?

FALSO

La relazione presentata dal Governo il 30 giugno 2010 alle Camere, contiene oltre 200 pagine di tabelle e cifre. Ma forse chi si oppone non si è preso la briga di leggerle.

CONSENTIRÀ DI RIDURRE LE TASSE

VERO

La tassa sugli affitti (che oggi supera anche il 40%) scenderà al 21% (19% a canone agevolato). E per gli immobili dati in affitto l'aliquota Imu sarà dimezzata. Inoltre i Comuni avranno libero accesso al catasto telematico e all'anagrafe tributaria per pizzicare gli evasori. E meno evasione vuol dire meno tasse per tutti.

È UNA OPPORTUNITÀ PER TUTTO IL PAESE

VERO

Il Federalismo avvia un graduale processo di lotta alle disfunzioni e agli sprechi, particolarmente presenti in alcune aree del Centro-Sud. È l'unico strumento efficace per tenere sotto controllo la spesa pubblica, resa insostenibile dalla crisi economica globale. Il Federalismo fiscale è un'opportunità di rilancio e per fortuna l'ha capito anche qualche governatore del Meridione.

PUO' FAR CRESCERE IL VALORE DEI BENI PUBBLICI

VERO

Per la stessa Corte dei Conti il Federalismo demaniale «da un lato può offrire un volano finanziario per specifici interventi di riqualificazione del territorio e dall'altro può rappresentare un'importante opportunità per rivedere e potenziare le possibilità di utilizzo di un patrimonio spesso trascurato». In effetti vengono trasferiti al territorio beni computati nel bilancio dello Stato con valori irrisori o addirittura nulli. Stiamo ridando ai cittadini beni che lo Stato centralista non è mai stato in grado di valorizzare e utilizzare per il bene comune.